



Bruxelles, 9 giugno 2017
(OR. en)

9578/17

Fascicoli interistituzionali:

2016/0379 (COD)
2016/0380 (COD)
2016/0377 (COD)
2016/0378 (COD)
2016/0382 (COD)
2016/0375 (COD)

ENER 250
CLIMA 145
COMPET 439
CONSOM 230
FISC 113
TRANS 205
AGRI 283
IND 137
ENV 537
CODEC 902

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	15135/16 ENER 418 ENV 758 CLIMA 169 COMPET 637 CONSOM 301 FISC 221 IA 131 CODEC 1809 + ADD 1 – 2 15150/16 ENER 420 ENV 760 CLIMA 171 COMPET 640 CONSOM 302 FISC 222 IA 133 CODEC 1816 + ADD 1 15151/16 ENER 421 IA 136 CODEC 1817 + ADD 1 15149/16 ENER 419 IA 134 CODEC 1815 + ADD 1 15120/16 ENER 417 CLIMA 168 CONSOM 298 TRANS 479 AGRI 650 IND 261 ENV 757 IA 130 CODEC 1802 +ADD 1 REV 1 15090/16 ENER 412 CLIMA 167 IA 123 CODEC 1788 +ADD 1
Oggetto:	Pacchetto "Energia pulita" (prima lettura) a) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul mercato interno dell'energia elettrica (rifusione) b) Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (rifusione) c) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica d) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (rifusione)

e) Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione)

f) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla governance dell'Unione dell'energia che modifica la direttiva 94/22/CE, la direttiva 98/70/CE, la direttiva 2009/31/CE, il regolamento (CE) n. 663/2009 e il regolamento (CE) n. 715/2009, la direttiva 2009/73/CE, la direttiva 2009/119/CE del Consiglio, la direttiva 2010/31/UE, la direttiva 2012/27/UE, la direttiva 2013/30/UE e la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio, e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013

- Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

I. Introduzione

Il 30 novembre 2016 la Commissione ha adottato il pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei", contenente otto proposte legislative. Il pacchetto nel suo insieme è stato presentato dalla Commissione alla sessione del Consiglio TTE (Energia) del 5 dicembre 2016 ed è stato accolto con favore dai ministri. Il primo scambio di opinioni si è tenuto alla sessione del Consiglio TTE (Energia) del 27 febbraio 2017¹. In tale occasione i ministri hanno sottolineato che il pacchetto della proposta, senza precedenti per dimensioni, avrebbe richiesto un esame attento e particolareggiato. La prima presentazione dettagliata di tutte le otto proposte in sede di Gruppo "Energia" è stata completata all'inizio del febbraio 2017, e successivamente è iniziato l'esame obbligatorio della valutazione d'impatto della Commissione.

Per quanto concerne le otto proposte legislative contenute nel pacchetto "Energia pulita", e oltre alle sue altre priorità concernenti, tra l'altro, i fascicoli sull'etichettatura energetica e sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas, la presidenza maltese ha concentrato le attività del Consiglio sulle due proposte legislative relative all'efficienza energetica e alla prestazione energetica nell'edilizia, riguardo alle quali intende raggiungere un orientamento generale alla sessione del Consiglio TTE (Energia) del 26 giugno. È quindi opportuno che la presente relazione sullo stato di avanzamento sintetizzi i lavori svolti in merito alle altre sei proposte.

¹ Nota: sulla base del doc. 5800/1/17 REV 1, che contiene una sintesi del contenuto delle proposte.

Una volta completato l'esame della valutazione d'impatto, quello delle sei proposte è consistito principalmente nella presentazione delle rispettive posizioni preliminari provvisorie da parte delle delegazioni e nei chiarimenti e spiegazioni forniti dalla Commissione sulla base di presentazioni chiare e particolareggiate su base tematica. Questa fase di chiarimenti e spiegazioni è tuttora in corso, e la maggior parte delle delegazioni mantiene ancora riserve d'esame sulle proposte o parti di esse.

Per quanto concerne le proposte relative alla governance e alle energie rinnovabili, la prima analisi degli articoli è stata in linea di massima completata (ma non ancora per gli allegati). Gli addetti "Clima" stanno partecipando attivamente per quanto concerne la governance, alla luce delle significative parti della proposta inerenti al clima e in linea con l'integrazione generale delle politiche climatiche ed energetiche. Per quanto concerne le quattro proposte relative all'assetto del mercato dell'energia elettrica, le discussioni tenutesi finora hanno seguito un approccio più ampio e su base tematica.

La presente relazione sullo stato di avanzamento dei lavori sintetizza: a) i principali elementi degli esami completati delle valutazioni d'impatto della Commissione e b) le principali tematiche discusse nel contesto dell'esame delle proposte.

II. Assetto del mercato dell'energia elettrica

a) Esame delle valutazioni d'impatto

L'esame della valutazione d'impatto combinata delle quattro proposte sull'assetto del mercato dell'energia elettrica si è tenuto il 30 gennaio 2017. Gli Stati membri hanno preso atto dell'analisi di varie opzioni d'intervento per una revisione del quadro principale che disciplina i mercati dell'energia elettrica e la sicurezza dell'approvvigionamento dell'energia elettrica. Gli Stati membri hanno inoltre sottolineato la necessità di un assetto del mercato efficiente, anche sotto il profilo dei costi, caratterizzato da una migliore resilienza, da investimenti nella capacità di generazione e da una riduzione dei costi per i consumatori, migliorandone nel contempo la protezione. Tra i principali settori che destano preoccupazione figurano: l'istituzione dei centri operativi regionali in relazione al ruolo dei gestori dei sistemi di trasmissione (TSO) e l'aumento degli oneri amministrativi; le norme relative ai meccanismi di regolazione della capacità; solide condizioni di parità per tutte le tecnologie, la definizione di zone di offerta e prezzi di fornitura basati sul mercato (graduale soppressione dei prezzi regolamentati), specificità di interconnessione e sicurezza dell'approvvigionamento dell'energia elettrica. Sono stati sollevati alcuni problemi specifici in relazione al contenuto della valutazione d'impatto. Gli Stati membri hanno preferito concentrarsi sugli elementi delle proposte legislative.

b) Principali temi discussi

L'assetto del mercato dell'energia è stato dettagliatamente presentato per la prima volta alla riunione del Gruppo "Energia" del 21 marzo 2017. A oggi le varie proposte sono state discusse in quattro occasioni. I lavori sull'assetto del mercato dell'energia sono tuttora nelle fasi iniziali: molti Stati membri mantengono riserve d'esame e chiedono chiarimenti alla Commissione. Non è stato ancora effettuato un esame particolareggiato degli articoli e i testi non sono stati ancora riveduti.

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno più volte sottolineato che un mercato integrato dell'energia elettrica pienamente funzionante è lo strumento migliore per garantire prezzi dell'energia accessibili, assicurare l'approvvigionamento energetico e permettere l'integrazione economicamente efficiente di maggiori volumi di energia elettrica da fonti rinnovabili. I prezzi competitivi sono fondamentali per la crescita e il benessere dei consumatori nell'Unione europea e, di conseguenza, sono il fulcro della politica energetica dell'UE.

In linea generale gli Stati membri hanno accolto con favore l'intero pacchetto relativo all'assetto del mercato dell'energia. Le nuove disposizioni legislative renderanno possibile l'integrazione transfrontaliera, rafforzeranno la posizione dei consumatori e forniranno incentivi per gli investimenti necessari a soddisfare gli obblighi assunti dall'Unione nel quadro dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Inoltre, attribuiranno priorità all'efficienza energetica e contribuiranno al conseguimento dell'obiettivo dell'Unione di creare occupazione e crescita e di attrarre investimenti.

Durante le discussioni in merito al regolamento sul mercato interno dell'energia elettrica, gli Stati membri hanno condiviso i loro punti di vista riguardo all'organizzazione dei meccanismi di regolazione della capacità e all'opportunità di ricorrervi in ultima istanza così come di mantenere meccanismi di adeguatezza nazionali. Hanno inoltre discusso dei seguenti aspetti: necessità di una valutazione dell'adeguatezza a livello europeo, fissazione di prezzi che riflettano la scarsità, definizione e adozione di decisioni riguardanti le zone di offerta, determinazione dei compiti e dei doveri della Rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione (ENTSO) dell'energia elettrica, definizione e missione dei centri operativi regionali ed eventuale aumento degli oneri amministrativi.

Per quanto concerne il progetto di direttiva relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, gli Stati membri hanno discusso del coinvolgimento dei consumatori, dei ruoli delle comunità energetiche locali, della regolamentazione dei prezzi e della necessità di proteggere i consumatori vulnerabili, dell'utilizzo di imposte sulla risoluzione dei contratti, dei contratti con prezzo dinamico, dell'obbligo per gli Stati membri di definire quadri per gli aggregatori indipendenti e per la gestione attiva della domanda secondo principi che ne consentano la partecipazione piena al mercato, delle norme per la diffusione dei contatori intelligenti e dell'eliminazione progressiva della regolamentazione generalizzata dei prezzi.

Riguardo alla proposta di regolamento che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER), gli Stati membri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sui seguenti aspetti: ampliamento delle competenze dell'ACER al coordinamento di talune funzioni proprie dei centri operativi regionali, supervisione dei gestori del mercato elettrico designati, compiti dell'Agenzia nel campo della supervisione del mercato all'ingrosso e delle infrastrutture transfrontaliere e sue maggiori responsabilità nell'elaborazione e nella presentazione alla Commissione delle proposte finali di un codice di rete, confermando al tempo stesso il ruolo di consulente tecnico dell'ENTSO dell'energia elettrica. Gli Stati membri hanno inoltre chiesto se l'Agenzia disporrà di un finanziamento adeguato ai suoi nuovi e più ampi compiti. Il regolamento sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica è stato giudicato dagli Stati membri un'aggiunta molto tempestiva e utile al pacchetto "energia elettrica" che consentirà di rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica dell'UE. Gli Stati membri si sono tuttavia interrogati sulle modalità e sulla gestione della cooperazione regionale e sulle future relazioni con i centri operativi regionali. Sono stati inoltre sollevati interrogativi riguardo alle misure non di mercato, alle misure di solidarietà e alla metodologia per i piani comuni di preparazione ai rischi.

III. Energia rinnovabile

a) Esame della valutazione d'impatto

La Commissione ha presentato la valutazione d'impatto mediante presentazioni dettagliate sui cinque temi principali contemplati dalla proposta: bioenergia/sostenibilità, trasporti, energia elettrica, consumatori e riscaldamento e raffrescamento. Le delegazioni hanno chiesto informazioni circa l'analisi della Commissione che è alla base di varie disposizioni proposte, per lo più a causa di serie preoccupazioni circa la proporzionalità di tali disposizioni e le loro conseguenze economiche, sociali e ambientali a livello nazionale, regionale o locale, compreso per gli operatori di piccole o piccolissime dimensioni, come i fornitori di combustibili e i piccoli proprietari di foreste. Pertanto, sono stati formulati quesiti in merito agli effetti delle misure seguenti: proposta di incremento annuo dell'1% della quota di energia da fonti rinnovabili per il riscaldamento e il raffrescamento; proposta di eliminazione graduale dei biocarburanti di prima generazione²; proposta di aumento graduale dei biocarburanti avanzati; onere amministrativo per tutti i soggetti interessati. Le delegazioni hanno sottolineato che avranno bisogno di tempo per modellizzare le conseguenze (in termini economici, finanziari, occupazionali, ecc.) delle scelte politiche proposte a livello nazionale.

b) Principali temi discussi

La proposta di aprire parzialmente i regimi di sostegno (10-15%) ai produttori di energia rinnovabile ubicati in altri Stati membri ha sollevato preoccupazioni. Sono state posti molti quesiti in merito alla proposta di creare uno "sportello unico" incaricato di coordinare e facilitare l'intera procedura di autorizzazione per le domande di costruzione/gestione di impianti per la produzione di energia rinnovabile e delle relative infrastrutture di trasmissione e distribuzione. Tenuto conto dell'obiettivo generale vincolante di una quota del 27 % di energia rinnovabile per l'UE e del diritto degli Stati membri, a norma del trattato, di determinare il loro mix di combustibili, sono stati sollevati dubbi circa la necessità di ulteriori obiettivi e sotto-obiettivi (indicativi) nazionali (trasporti, riscaldamento e raffrescamento). Sono state discusse anche le questioni concernenti il sistema di garanzie di origine e l'adeguata interconnessione delle infrastrutture (in relazione agli obiettivi nazionali in materia di energie rinnovabili), come pure dei numerosi atti delegati proposti.

² Nota: questa eliminazione graduale proposta riguarda unicamente la capacità degli Stati membri di *contabilizzare* i biocarburanti di prima generazione come energia rinnovabile.

Per quanto riguarda il riscaldamento e il raffrescamento, le discussioni hanno riguardato in particolare la proposta di aumento annuo dell'1 % della quota di energia da fonti rinnovabili per il riscaldamento e il raffrescamento e l'apertura dei sistemi di riscaldamento e raffrescamento alla concorrenza. Per quanto riguarda i trasporti, è stata discussa la disposizione che introduce l'obbligo per i fornitori europei di carburanti per il trasporto di rifornire il mercato con una quota crescente di combustibili avanzati rinnovabili e sono stati sollevati interrogativi in merito alla quasi totale assenza di disposizioni che favoriscano o promuovano l'elettromobilità. Per quanto riguarda i consumatori, sono stati discussi i diritti dei produttori autonomi di energia rinnovabile (su piccola scala), dei consumatori autonomi e delle comunità energetiche rinnovabili, compresa la proposta di semplice notifica degli impianti da fonti rinnovabili su piccola scala.

Per quanto riguarda i biocarburanti, i bioliquidi e la biomassa, i principali temi discussi hanno riguardato i nuovi criteri di sostenibilità per la biomassa forestale, la certezza per gli investitori nel contesto della proposta di eliminazione graduale dei biocarburanti di prima generazione, l'onere amministrativo complessivo per i governi, le imprese e in particolare i piccoli operatori, come i proprietari di foreste e i fornitori di combustibili, nonché la proposta di aumentare gli obblighi di riduzione dei gas a effetto serra per questi biocarburanti, e la loro prevista disponibilità sui mercati nazionali e d'importazione.

IV. Governance

a) Esame della valutazione d'impatto

Nel corso della riunione dedicata all'esame della valutazione d'impatto, le delegazioni hanno posto quesiti in merito ad alcune scelte operate dalla Commissione nella sua proposta, in particolare per quanto riguarda l'adeguatezza delle traiettorie lineari proposte per le quote nazionali di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica tra il 2021 e il 2030 e le possibili alternative, nonché la proporzionalità dell'onere amministrativo. La riunione è stata dedicata in larga parte ai quesiti delle delegazioni e alla presentazione delle loro posizioni preliminari riguardo alla proposta.

b) Principali temi discussi

Tra i principali argomenti discussi figurano i termini per la notifica dei progetti di piani nazionali integrati per l'energia e il clima e dei piani definitivi. Sono state rilevate in particolare le difficoltà che gli Stati membri incontreranno nel redigere il *primo* di detti piani entro i termini proposti, tenuto conto della portata di questo nuovo esercizio, della necessità di consultare il pubblico e ottenerne il sostegno nonché della difficoltà di elaborare il primo progetto di piano entro il 1° gennaio 2018, come proposto dalla Commissione, quando il regolamento sulla governance non sarà ancora in vigore. Sono state sollevate preoccupazioni in merito all'onere amministrativo risultante dalla quantità di informazioni dettagliate che gli Stati membri sarebbero tenuti a comunicare per i progetti di piani, per i piani definitivi e i relativi aggiornamenti e per le relazioni intermedie biennali, nonché in merito al numero di traguardi, obiettivi e sotto-obiettivi, in particolare quelli *non* connessi agli obiettivi quantificati approvati dal Consiglio europeo dell'ottobre 2014 (ad esempio quelli riguardanti le dimensioni "sicurezza energetica" e "ricerca, innovazione e competitività"). È stata sollevata anche la necessità di garantire una sufficiente flessibilità per tener conto delle specificità nazionali.

Sono state discusse anche le disposizioni relative al superamento di un "divario" tra i contributi nazionali per le energie rinnovabili aggregati e la traiettoria lineare verso l'obiettivo generale vincolante a livello di UE per il 2030, in particolare la necessità di una maggiore chiarezza e di disposizioni più specifiche sulla questione del "cosa succederebbe se", nonché le disposizioni connesse ad obblighi derivanti dall'accordo di Parigi. Inoltre, le delegazioni hanno espresso preoccupazione per la disposizione proposta secondo cui gli Stati membri possono modificare i loro traguardi, obiettivi e contributi pianificati solo al rialzo. Per quanto riguarda la valutazione della Commissione volta a stabilire se gli sforzi compiuti nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sono sufficienti, si è discusso se tale valutazione debba essere effettuata nel 2023, come proposto, o successivamente. È stata discussa anche la questione di come tenere conto degli "sforzi anticipati" e di come misurare il traguardo d'interconnessione minima.

Un altro aspetto sollevato riguarda la piattaforma finanziaria che la Commissione creerebbe (tramite un atto delegato) per finanziare i progetti nel campo delle energie rinnovabili, in particolare il suo funzionamento e la disposizione secondo cui gli Stati membri che si trovano al di sotto del loro obiettivo vincolante per il 2020 in materia di energie rinnovabili contribuirebbero al finanziamento di tale piattaforma. Le delegazioni hanno discusso inoltre la natura e le conseguenze previste delle raccomandazioni proposte dalla Commissione, che gli Stati membri dovrebbero tenere nella massima considerazione. In generale, sono state espresse preoccupazioni in merito al diffuso ricorso agli atti delegati proposto. Preoccupazioni sono state espresse anche sulla proposta di sostituire l'attuale comitato sui cambiamenti climatici con un nuovo comitato dell'Unione dell'energia.